ANALISI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E LAVORATIVA DEL PAESE

Indagine demoscopica
Risultati della 1° wave del mese di giugno 2020

Documento del 31 luglio 2020

Osservatorio FUTURA

INDICE

Premessa e obiettivi	Pag. 3
Sintesi dei risultati	Pag. 7
La situazione economica e la fiducia dei cittadini	Pag. 11
La gestione dell'emergenza sanitaria e i suoi effetti sul mondo del lavoro	Pag. 19
Focus: lo smart working	Pag. 23
Le criticità da affrontare	Pag. 33

PREMESSA E OBIETTIVI

Osservatorio FUTURA

PREMESSA E OBIETTIVI DEL RAPPORTO

Il presente studio si propone di valutare, attraverso un'indagine demoscopica sulla popolazione italiana di 18 anni e oltre, il parere dell'opinione pubblica sui principali argomenti socio-economici:

I. percezioni ed aspettative sulla situazione economica;
II. valutazioni sulla gestione dell'emergenza sanitaria;
III. valutazione dello strumento dello smart working.

NOTA METODOLOGICA

UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Residenti in Italia di età superiore a 18 anni

CAMPIONE

Sono state realizzate 2.001 interviste. Il campione è rappresentativo della popolazione + 18 anni con accesso a Internet

METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

L'indagine è stata condotta attraverso questionari autocompilati online su panel web.
I nominativi degli individui da intervistare sono stati estratti con criterio casuale da un database di panelisti.

PERIODO DI RILEVAZIONE

Le interviste sono state realizzate dal 15 al 24 Giugno 2020

GLOSSARIO

Di seguito riportiamo le classificazioni che abbiamo utilizzato nell'ambito dello studio e del presente rapporto.

SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA FAMIGLIA

1. Grave difficoltà economica: l'intervistato deve fare debiti (cod 1 a DOM H)
2. Parziale difficoltà economica: l'intervistato deve prelevare dai propri risparmi e/o il salario o la pensione permettono solo di arrivare a fine mese (cod 2/3 a DOM H)
3. Modesti risparmi: l'intervistato riesce a risparmiare non oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 4 a DOM H)
4. Risparmi di una certa entità: l'intervistato riesce a risparmiare oltre il 20% delle proprie entrate mensili (cod 5 a DOM H)

PROFESSIONE

- Partita IVA: Libero professionista iscritto ad un albo/Lavoratore autonomo/Commerciante/Artigiano (cod 2/3/4/5 a DOM E)
- Colletti Blu: Artigiano/Agricoltore conduttore/Operaio (e assimilati) nel settore pubblico/Operaio (e assimilati) nel settore privato (cod 5/7/16/17 a DOM E)
- Colletti Bianchi: Dirigente nel settore pubblico/Dirigente nel settore privato/Quadro direttivo nel settore pubblico/Quadro direttivo nel settore privato/Insegnante/docente nella scuola/università pubblica/Insegnante/docente nella scuola/università privata (cod 8/9/10/11/12/13 a DOM E)
- Lavoratori dei servizi: Impiegato nel settore pubblico/Impiegato nel settore privato (cod. 14/15 a DOM E)
- Altre Occupazioni: Socio di cooperativa di lavoro/produzione/Altro occupato/Percepisce la pensione – ma svolge ancora attività lavorativa (cod. 6/18/19 a DOM E)
- Non Occupati: Pensionato – non svolge attività lavorativa/Casalinga/Studente/Disoccupato/in cerca di prima occupazione/ Altro non occupato (cod. 20-24 a DOM E)

SINTESI DEI RISULTATI

Osservatorio FUTURA

LA SITUAZIONE ECONOMICA E LA FIDUCIA DELLE FAMIGLIE

La situazione economica degli italiani è critica: **un intervistato su due dichiara di essere attualmente in modesta o grave difficoltà economica.** Il 7% del campione si dice costretto a fare debiti. Un ulteriore 17% dichiara che deve attingere dai propri risparmi, mentre un ulteriore 27% dichiara che le proprie entrate sono appena sufficienti per arrivare a fine mese.

Solo il 43% dei rispondenti riesce a destinare a risparmio una quota delle proprie entrate mensili ed appena il 17% riesce a destinarvi oltre il 10% delle entrate.

Il disagio maggiore (con le **famiglie costrette a contrarre debiti**) si registra tra le donne, i 45/54enni, al Centro-Sud. Con riferimento alla tipologia di occupazione, è più frequente tra il popolo delle partite IVA, i colletti blu, i disoccupati e tra gli occupati nel settore primario.

Si registra tra gli intervistati una **diffusa e profonda preoccupazione per la situazione economica e lavorativa**. Il timore più alto è appannaggio di disoccupati e persone in cerca di prima occupazione ed è quello di non riuscire a **trovare un lavoro**. Preoccupazioni diffuse sono anche quelle per il «**futuro dei propri figli**», la «**perdita o riduzione dei risparmi**», la «**perdita del lavoro**», il «**ritardo nell'erogazione della CIG**», la «**perdita o riduzione della pensione**».

Il 5% dei rispondenti che erano occupati all'inizio dell'emergenza sanitaria ha dichiarato di aver **perso il lavoro** a causa della crisi economica che ne è scaturita.

Le aspettative per il futuro non sono migliori. Poco meno della metà degli italiani teme un peggioramento della situazione economica del Paese nei prossimi 12 mesi e **circa un terzo prevede un peggioramento della propria situazione economica**.

La **disoccupazione** è oggi per gli italiani il **problema più grave da risolvere** nel nostro Paese per migliorare la qualità della vita.

Seguono per importanza tematiche economiche come **i redditi, le tasse, il costo della vita**.

IL LAVORO DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

Il **42%** di chi lavorava all'inizio dell'emergenza ha fatto uso dello **smart working**. La diffusione del lavoro da remoto è stata particolarmente elevata tra i 35/44enni, i laureati (64%), il popolo delle partite IVA (51%), i colletti bianchi (67%), gli occupati nel settore pubblico (52% contro il 40% nel privato), gli occupati nel terziario (47%).

Circa **un quarto degli intervistati** (il 26% per la precisione) **ha sperimentato lo smart working a causa dell'emergenza Coronavirus**. Tra essi si segnalano, per percentuali superiori alla media, i 35/44enni, i laureati, gli imprenditori, i colletti bianchi, i lavoratori dei servizi, gli occupati nel settore pubblico (e in misura minore nel privato), gli occupati nei settori del secondario e del terziario (il settore primario è stato meno coinvolto).

Il **15%** aveva già utilizzato lo strumento dello smart working **prima della crisi sanitaria**.

LO SMARTWORKING

Due intervistati su tre giudicano lo smart working in modo positivo (uno su quattro in maniera molto positiva). Il giudizio positivo è trasversale tra uomini e donne, giovani e meno giovani. Il giudizio è ancora migliore tra chi l'ha sperimentato anche prima del Covid, i laureati, i lavoratori dei servizi, gli occupati nel settore privato e nel terziario.

Anche chi non l'ha mai provato ha un giudizio positivo dello smart working.

Tra i punti di forza dello smart working gli intervistati hanno segnalato la possibilità di avere **più tempo a disposizione per sè e per la famiglia** e di **coniugare meglio lavoro e tempi di vita (work life balance)**. Inoltre i **risparmi economici** (dovuti alla riduzione dei costi di viaggio e di trasporto) sono visti come un altro benefit importante. Tra i punti di debolezza, quello più citato è **l'orario dilatato** (non esistono limiti di ora e giorno) e la difficoltà a coltivare le relazioni con i colleghi.

Un quarto dei lavoratori intervistati (con l'esclusione degli imprenditori) gradirebbe lavorare in **smart working anche dopo l'emergenza sanitaria qualche giorno alla settimana**, con una prevalenza dei giovani, di chi ha aveva già sperimentato lo strumento prima della crisi da Covid-19, dei lavoratori dei servizi e nel settore terziario.

Quasi un terzo dei lavoratori intervistati gradirebbe lavorare **in smart working** anche dopo l'emergenza sanitaria **per tutta la settimana o quasi**. Questa soluzione è privilegiata da chi faceva smart working anche prima del Covid, dal popolo delle Partita IVA e dagli occupati del settore primario.

Tra i lavoratori che vorrebbero continuare ad utilizzare lo smart working anche al termine dell'emergenza sanitaria è sentita la necessità di **regolamentare lo strumento nei contratti nazionali di lavoro**: lo richiedono 8 lavoratori su 10.

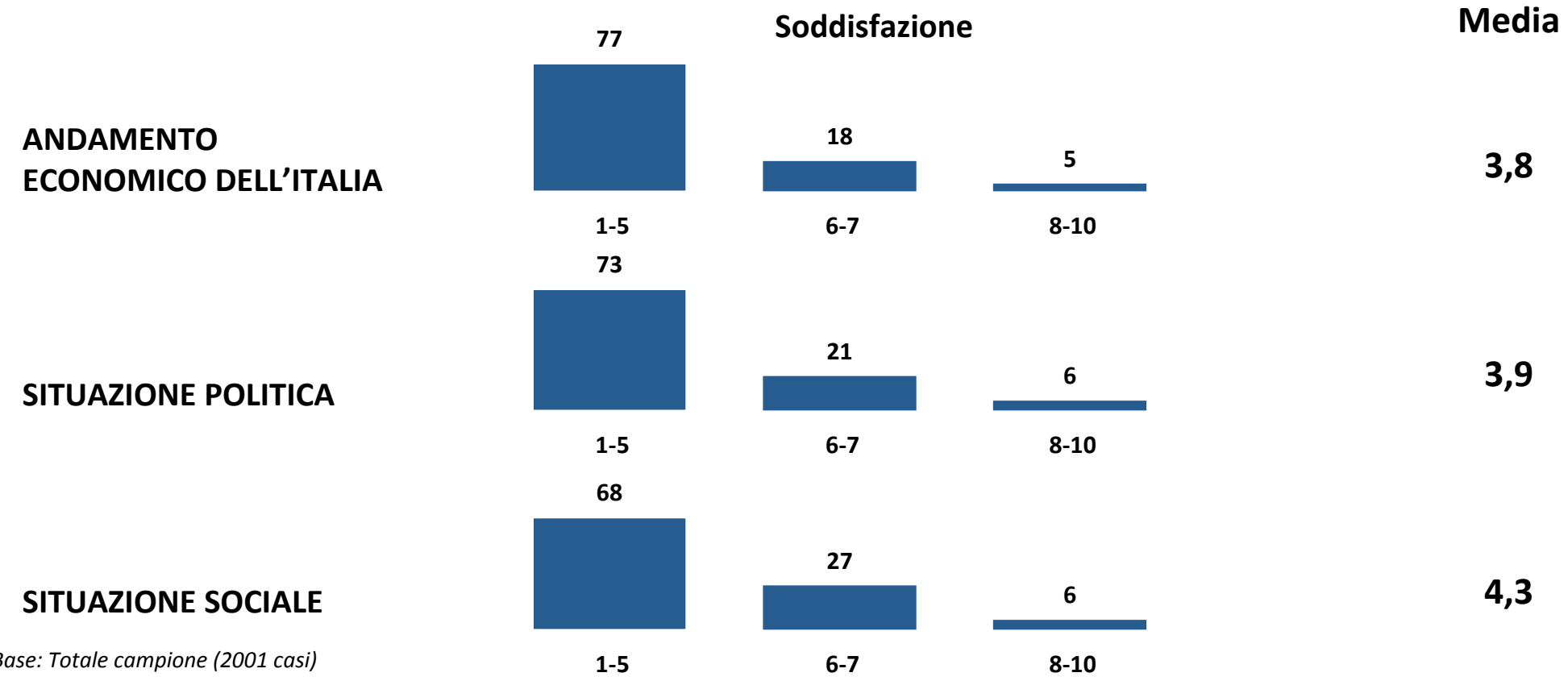
LA SITUAZIONE ECONOMICA E LA FIDUCIA DEI CITTADINI

Osservatorio FUTURA

LA SODDISFAZIONE DEGLI ITALIANI

Si registra una **profonda insoddisfazione** tra gli italiani per l'andamento economico del Paese e per la situazione politica e sociale.

Dom. 8: Su una scala da 1 a 10, in che misura lei è soddisfatta/o ...
PERCENTUALE DI GIUDIZI



Base: Totale campione (2001 casi)

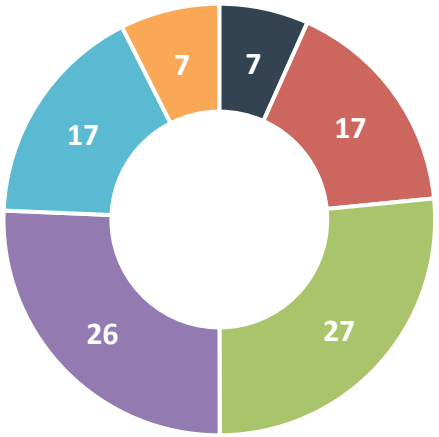
LA SITUAZIONE ECONOMICA DEGLI ITALIANI

Alla data del sondaggio la situazione economica delle famiglie italiane è critica: **un intervistato su due dichiara di essere almeno momentaneamente in modesta o grave difficoltà economica**. Il 7% del campione si dice costretto a fare debiti. Solo il 43% dei rispondenti riesce a destinare a risparmio una quota delle proprie entrate mensili ed appena il 17% riesce a destinarvi oltre il 10% delle entrate.

Il disagio maggiore (con le **famiglie costrette a contrarre debiti**) si registra **tra le donne, i 45/54enni, al Centro-Sud**. Con riferimento all'occupazione, è più frequente **tra l'universo delle partite IVA, i colletti blu, i disoccupati e tra gli occupati nel settore primario.**

Dom. H: Quale di queste frasi descrive meglio l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia:
PERCENTUALE

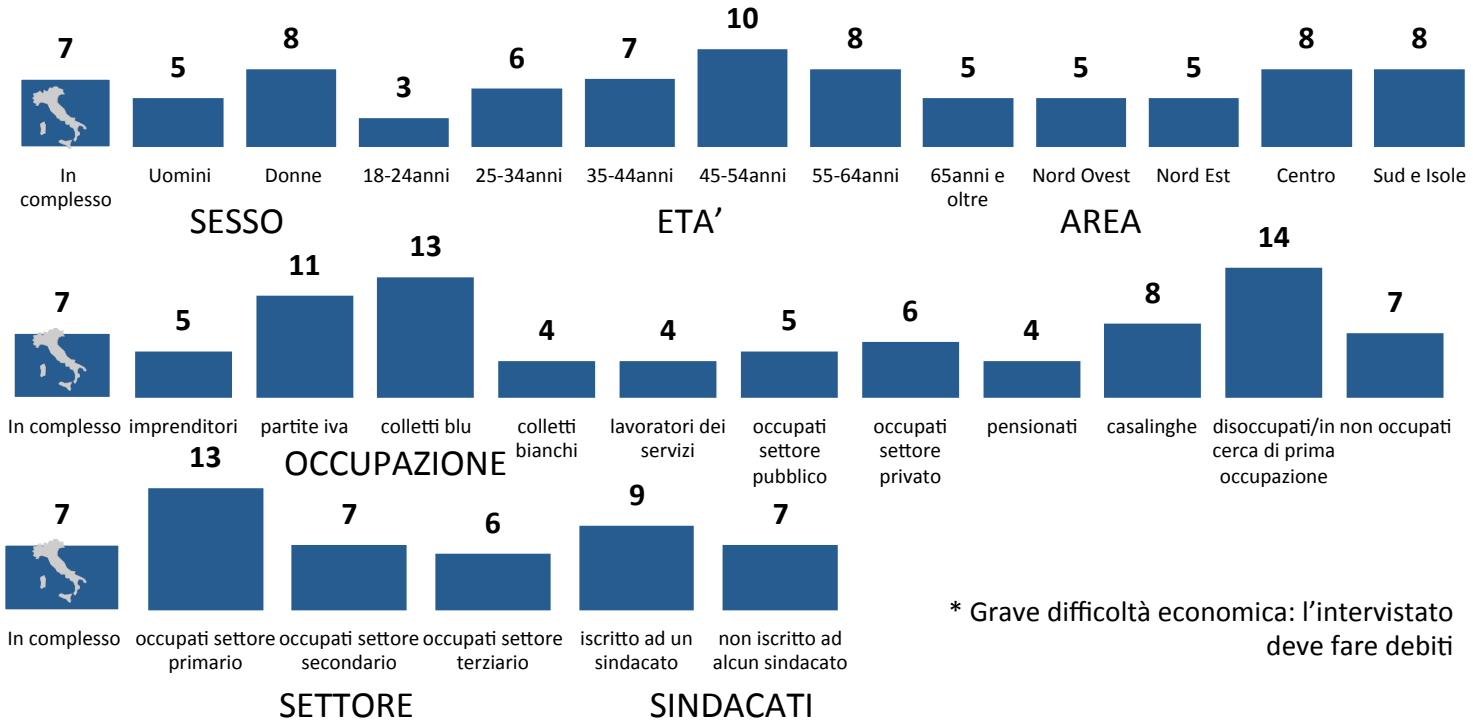
Situazione finanziaria



- Devo fare debiti
- Devo prelevare dai miei risparmi
- Il mio salario o la mia pensione mi permettono solo di arrivare a fine mese
- Riesco a risparmiare non oltre il 10% delle mie entrate mensili
- Riesco a risparmiare oltre il 10% delle mie entrate mensili

Base: Totale campione (2001 casi)

Grave difficoltà economica*



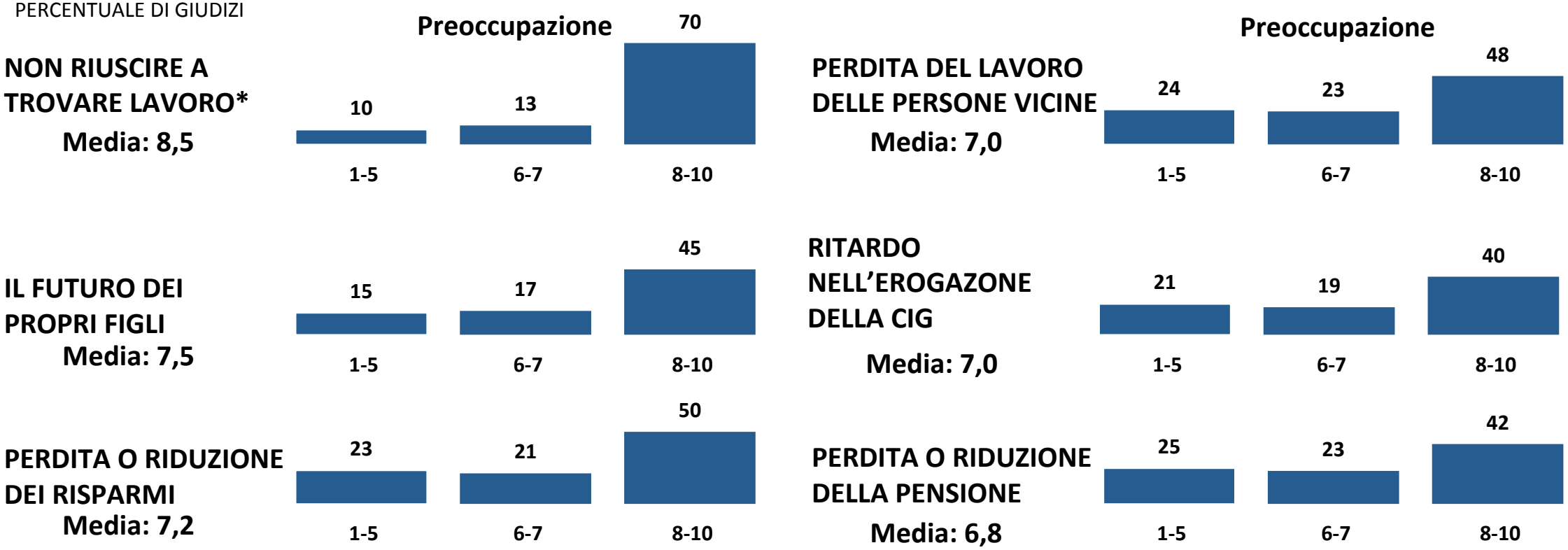
* Grave difficoltà economica: l'intervistato deve fare debiti

LE PREOCCUPAZIONI SOCIO-ECONOMICHE DEGLI ITALIANI (1/2)

Si registra una **diffusa e profonda preoccupazione** tra gli intervistati **per la situazione economica e lavorativa.** La preoccupazione più alta è quella dei disoccupati e delle persone in cerca di prima occupazione di non riuscire a trovare un lavoro. Preoccupazioni diffuse sono anche quelle per il «futuro dei propri figli», la «perdita o riduzione dei risparmi», la «perdita del lavoro», il «ritardo nell'erogazione della CIG», la «perdita o riduzione della pensione».

Dom. 10: Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente preoccupato e 10=molto preoccupato, quanto si direbbe preoccupato per ...?

PERCENTUALE DI GIUDIZI



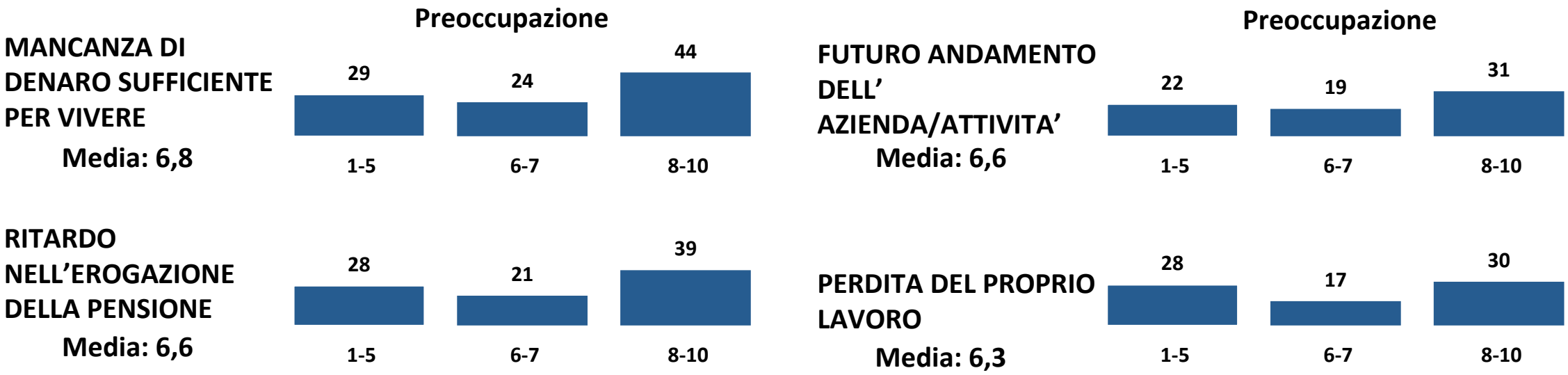
Base: Totale campione (2001 casi)

** Tra disocuppati e in cerca di prima occupazione*

LE PREOCCUPAZIONI SOCIO-ECONOMICHE DEGLI ITALIANI (2/2)

Come ulteriore grave elemento di criticità si segnala la diffusa preoccupazione di «non possedere denaro sufficiente per vivere». È frequente anche la preoccupazione per il «futuro andamento della propria azienda/attività» e per la «perdita del proprio lavoro».

Dom. 10: Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente preoccupato e 10=molto preoccupato, quanto si direbbe preoccupato per ...?
PERCENTUALE DI GIUDIZI



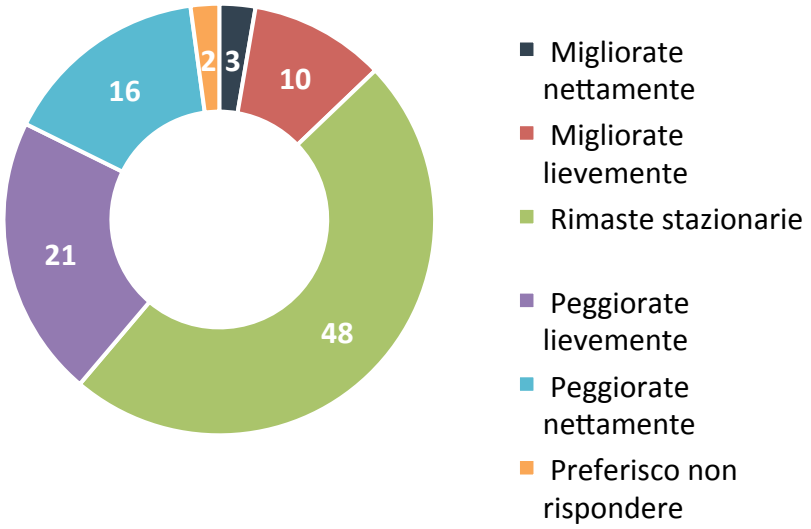
Base: Totale campione (2001 casi)

LE CONDIZIONI DI LAVORO

Alla data del sondaggio **oltre un occupato su 3** dei rispondenti (per l'esattezza il 37%) dichiara un **peggioramento delle condizioni di lavoro** negli ultimi 2 mesi.
Un **netto peggioramento** delle condizioni lavorative è dichiarato dal **16%** degli intervistati. I segmenti che hanno subito il peggioramento più diffuso sono le **donne, i 35/44enni**, i residenti nel **Nord Est**, i **colletti blu**, gli occupati nel **settore privato** e nel **terziario**.

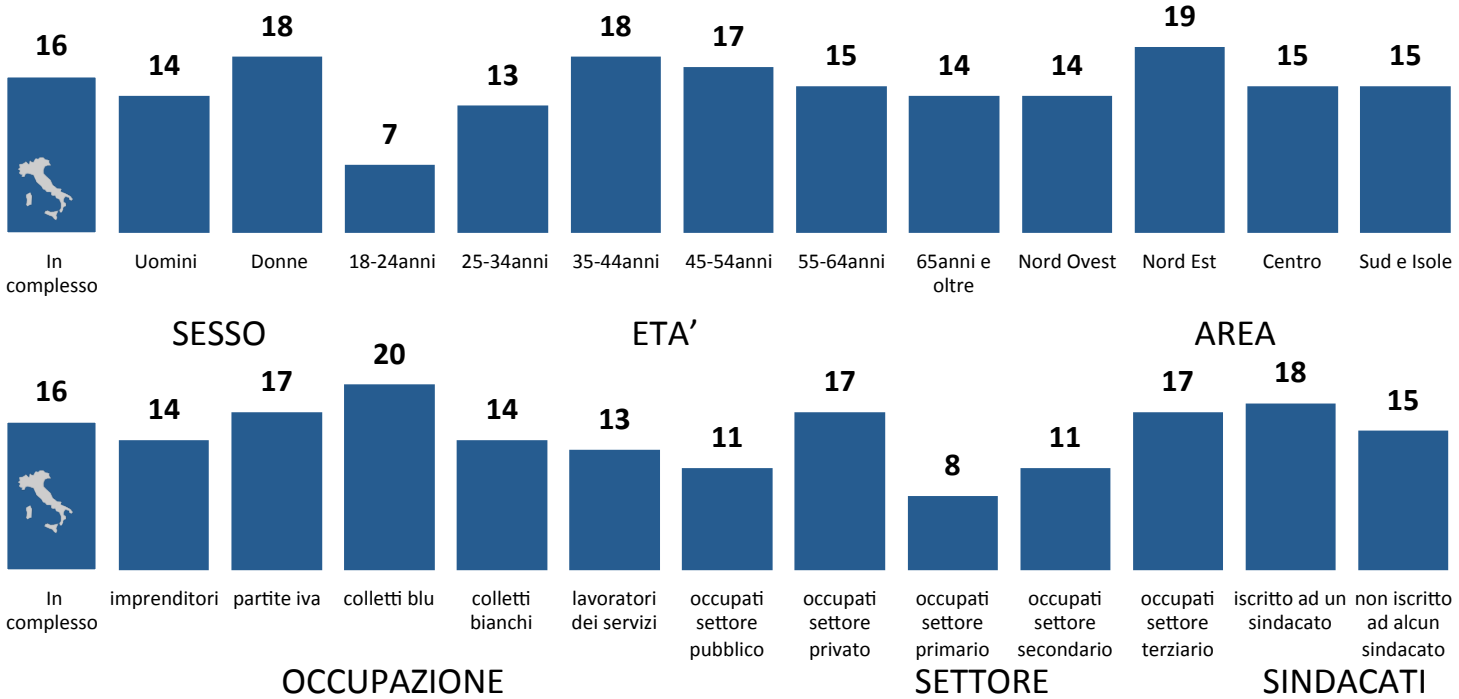
Dom. 11 BIS: Negli ultimi 2 mesi le sue condizioni di lavoro (intese come qualità dei luoghi, sicurezza, orari di lavoro e salario) sono...
PERCENTUALE

Condizioni di lavoro negli ultimi 2 mesi



Base: 1.260 casi

Condizioni lavorative peggiorate nettamente negli ultimi 2 mesi

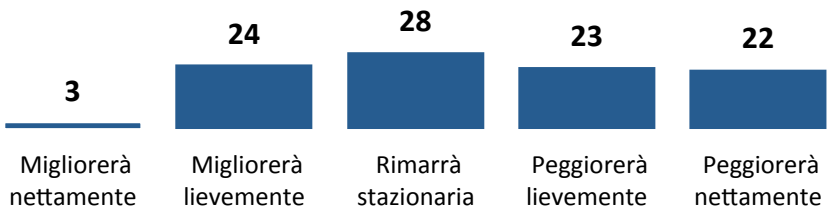


LE ASPETTATTIVE DEGLI ITALIANI

Gli italiani non nutrono aspettative particolarmente positive per il futuro sia dell'economia nazionale che di quella familiare. Poco meno della metà degli italiani teme un peggioramento della situazione economica del Paese nei prossimi 12 mesi e **circa un terzo prevede un peggioramento della propria situazione economica familiare.**

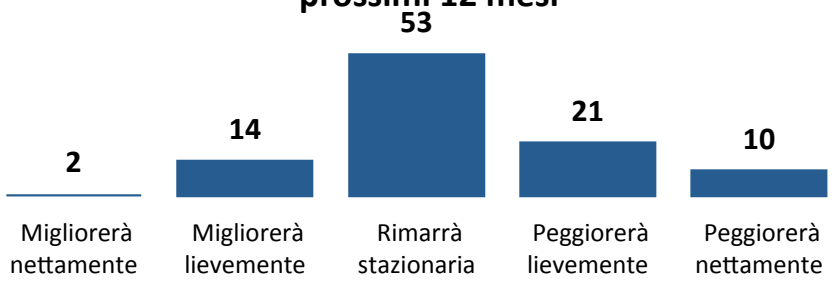
Dom. 9: Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione dell'economia nazionale... PERCENTUALE DI GIUDIZI

Aspettative economia Italia prossimi 12 mesi



Dom. 11: Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione economica sua e della sua famiglia...
PERCENTUALE DI GIUDIZI

Aspettative situazione economica familiare prossimi 12 mesi



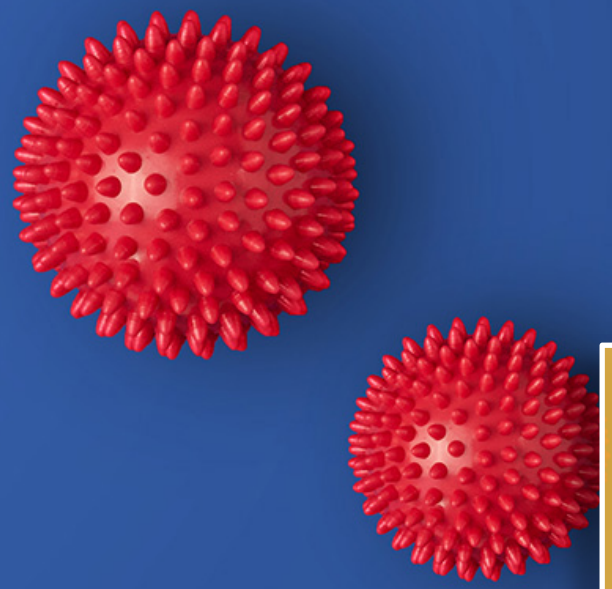
Base: Totale campione (2001 casi)

LE ASPETTATTIVE DEGLI ITALIANI: ANALISI SOCIO-DEMOGRAFICA

Le **aspettative** degli italiani su un miglioramento della propria situazione economica sono **migliori tra le fasce più giovani** mentre peggiorano tra gli adulti e gli anziani. **Il gap tra persone in difficoltà economica e persone benestanti è atteso in crescita** con i più poveri che prevedono un aggravamento (anche significativo) della loro condizione economica nei prossimi 12 mesi.

Dom. 11: Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione economica sua e della sua famiglia...

	Migliorerà nettamente	Migliorerà lievemente	Rimarrà stazionaria	Peggiorerà lievemente	Peggiorerà nettamente
Totale campione	2%	14%	53%	21%	10%
18-24anni	3%	**20%**	59%	14%	5%
25-34anni	**4%**	**19%**	49%	18%	10%
35-44anni	1%	**17%**	53%	19%	9%
45-54anni	1%	12%	50%	**24%**	**13%**
55-64anni	1%	11%	53%	21%	**14%**
65anni e oltre	-	6%	59%	**26%**	9%
Grave difficoltà economica	3%	13%	**27%**	**25%**	**33%**
Parziale difficoltà economica	1%	12%	47%	**26%**	**13%**
Modesti risparmi	2%	14%	**62%**	18%	4%
Risparmi di una certa entità	1%	**19%**	**64%**	13%	2%



CORONAVIRUS

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA E I SUOI EFFETTI SUL MONDO DEL LAVORO

Osservatorio FUTURA

VALUTAZIONE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA

Secondo gli intervistati, nella gestione dell'emergenza sanitaria si è registrato uno scollamento tra Stato e Regioni, con scarso coordinamento tra le istituzioni.

7 intervistati su 10 ritengono che **la misura del lockdown sia stata sostanzialmente giusta** (4 su 10 molto d'accordo, 3 su 10 abbastanza d'accordo) **perchè ha salvato vite umane**, anche a scapito dei danni all'economia che ha generato.

Nella gestione dell'emergenza sanitaria il **ruolo dei sindacati** è vissuto come **marginale.**

Dom. 12: Quanto è d'accordo con le seguenti frasi rispetto a come le nostre istituzioni stanno gestendo la crisi?

		Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Né d'accordo né in disaccordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo	Non sono in grado di valutare
Coordinamento Stato/Regioni	C'è stato poco coordinamento tra Regioni e Governo	**21%**	**34%**	22%	12%	7%	3%
	C'è stato buon coordinamento tra Regioni e Governo	3%	14%	24%	**28%**	**29%**	2%
Lockdown	Il lockdown è stato giusto perché ha salvato delle vite umane	**39%**	**31%**	15%	6%	5%	2%
	Il lockdown è stato ingiusto perché non ha tenuto conto dei danni che si generavano all'economia	7%	12%	20%	22%	36%	3%
Sindacati	I Sindacati hanno agito tutelando i cittadini	3%	11%	28%	19%	25%	15%
	I Sindacati hanno agito tutelando i lavoratori	3%	13%	28%	20%	23%	14%
	I Sindacati hanno agito tutelando i propri iscritti	3%	12%	28%	18%	21%	18%
	I Sindacati non hanno avuto un ruolo	**14%**	**23%**	28%	11%	8%	16%

Base: Totale campione (2001 casi)

LE MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO DELLE FAMIGLIE

Tra le misure di sostegno al reddito delle famiglie previste dal Governo i buoni spesa sono quello a cui ha fatto ricorso la fetta più ampia di intervistati (comunque limitata al 9%). A seguire per importanza: Indennità per autonomi, colf e badanti (8% del campione) e sospensione delle scadenze fiscali (7%).

Dom. 13 A: Quali tra i seguenti aiuti previsti dai decreti del Governo la sua famiglia ha utilizzato finora?
Dom 13B: E quali pensa che la sua famiglia potrebbe utilizzare se continuasse l'emergenza?
Dom 13C: E quali pensa non saranno mai utilizzabili/adatti alla sua famiglia?

	Utilizzato	Potrebbe utilizzare	Mai utilizzati non adatti
Buoni spesa	9%	15%	26%
Indennità per autonomi, colf e badanti	8%	8%	41%
Sospensione delle scadenze fiscali	7%	16%	22%
Sospensione del mutuo	4%	8%	38%
prestiti bancari agevolati	4%	7%	31%
congedo parentale straordinario (maternità/paternità)	3%	5%	45%
voucher babysitting	3%	4%	48%
Nessuno di questi	**69%**	**54%**	**27%**

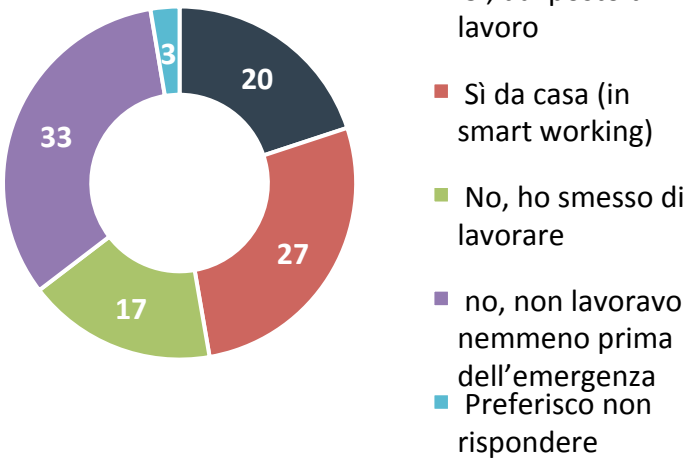
Base: Totale campione (2001 casi)

LAVORO DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

Il 5% dei rispondenti che erano occupati all'inizio dell'emergenza sanitaria ha dichiarato di aver **perso il lavoro a causa della crisi economica** che ne è scaturita.
Il **42%** di chi lavorava all'inizio dell'emergenza ha fatto uso dello **smart working.**

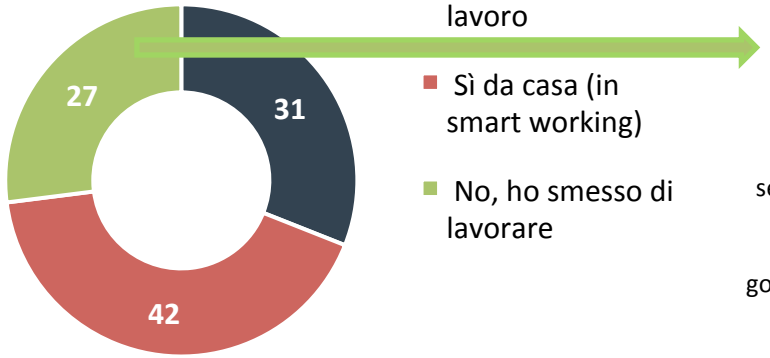
Dom. 14: Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi, lei ha lavorato?
PERCENTUALI

Situazione lavorativa



Base: Totale campione (2001 casi)

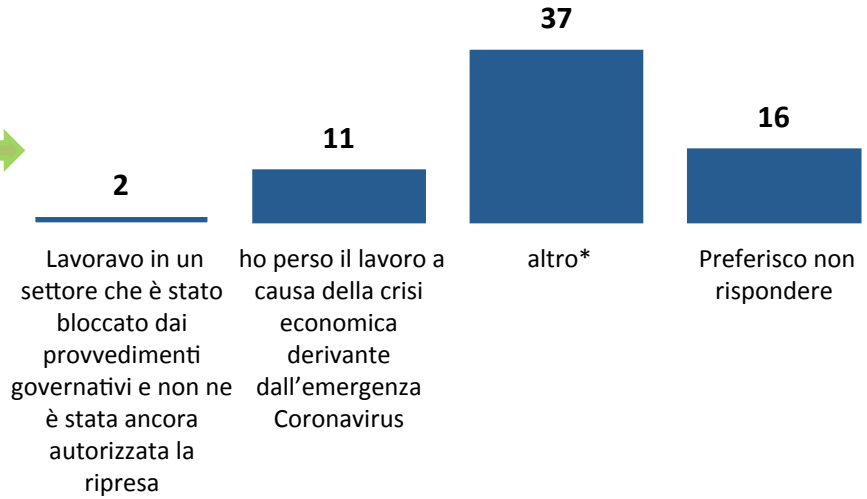
Lavoro durante l'emergenza



Base: Lavorava prima dell'emergenza (1293 casi)

Dom 15: Per quale motivo ha smesso di lavorare?
PERCENTUALI

Cause per l'interruzione del lavoro



* Altro: Cassa integrazione, maternità, pensione

FOCUS: LO SMART WORKING

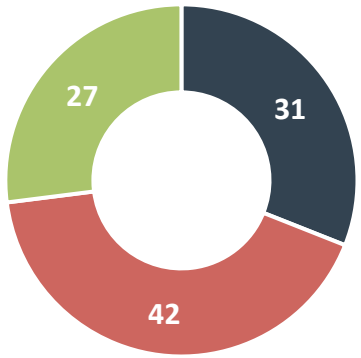
Osservatorio FUTURA

IL POPOLO DELLO SMART WORKING DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

Come detto il **42%** di chi lavorava all'inizio dell'emergenza ha fatto uso dello **smart working.**
La diffusione dello smart working è stata particolarmente elevata tra i 35/44enni, i **laureati** (64%), il popolo delle **partite IVA** (51%), i **colletti bianchi (67%),** gli occupati nel **settore pubblico** (52% contro il 40% nel privato), gli occupati nel **terziario** (47%).

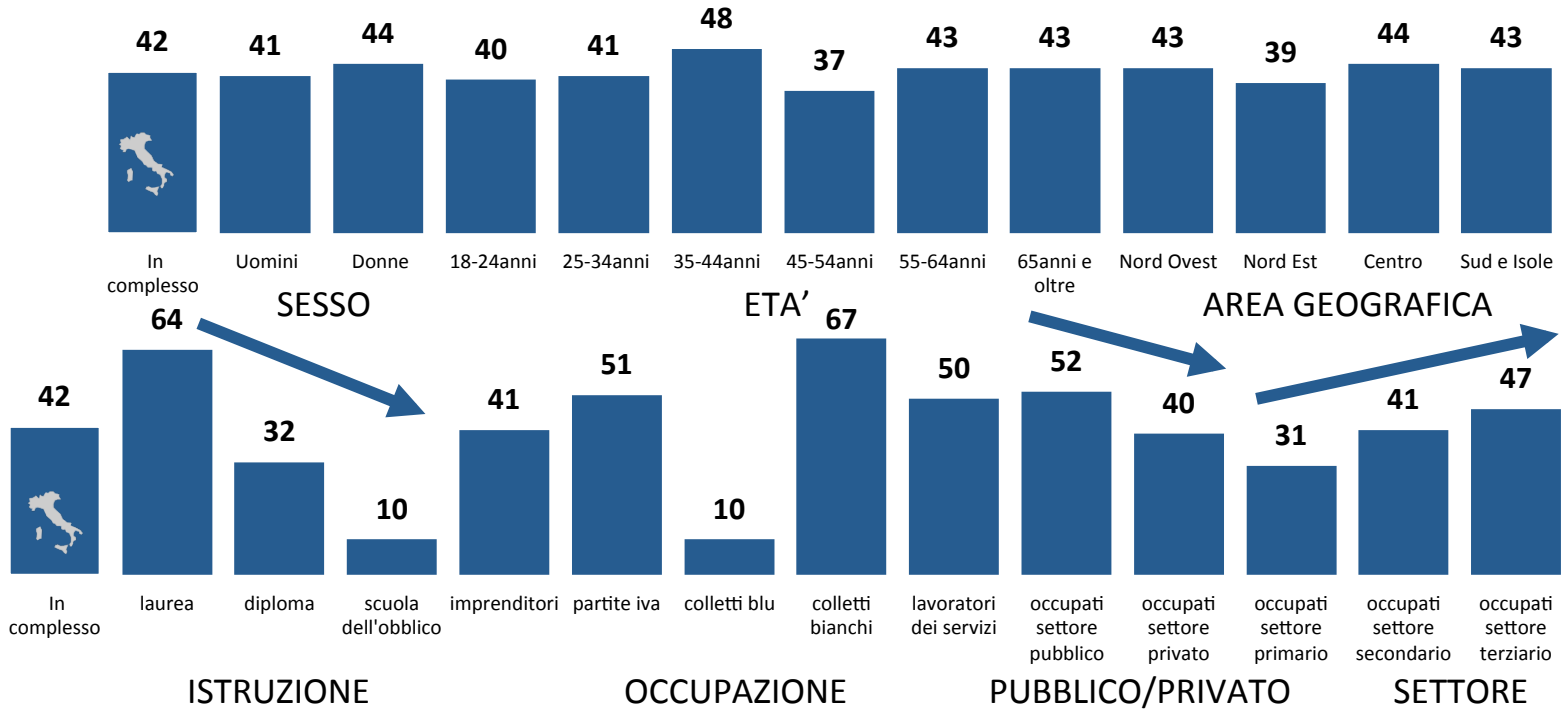
Dom. 14: Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi, lei ha lavorato?
PERCENTUALI

Lavoro durante l'emergenza



- Sì, dal posto di lavoro
- Sì da casa (in smart working)
- No, ho smesso di lavorare

Ha lavorato in smart working durante l'emergenza sanitaria



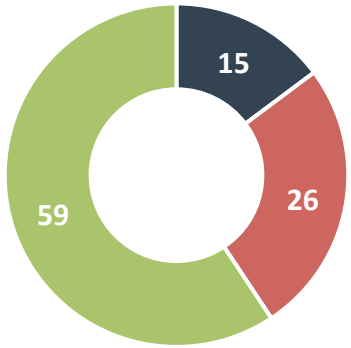
Base: Lavorava prima dell'emergenza (1293 casi)

ESPERIENZE DI SMART WORKING

Circa un quarto degli intervistati (il **26%** per la precisione) **ha sperimentato lo smart working a causa dell'emergenza Coronavirus**. Tra essi si segnalano, per percentuali superiori alla media, i **35/44enni**, i **laureati**, gli **imprenditori**, i **colletti bianchi**, i **lavoratori dei servizi**, gli occupati del **settore pubblico** (e in misura minore del privato), gli occupati nei settori del **secondario** e del **terziario** (il settore primario è stato meno coinvolto).
Il 15% aveva già utilizzato lo strumento in precedenza.

Dom. 16: Parliamo ora di lavoro e in particolare di Smart Working, la possibilità che il lavoratore, anziché andare in azienda, possa lavorare da casa. Le era mai capitato di lavorare da casa (smartworking)?
PERCENTUALI

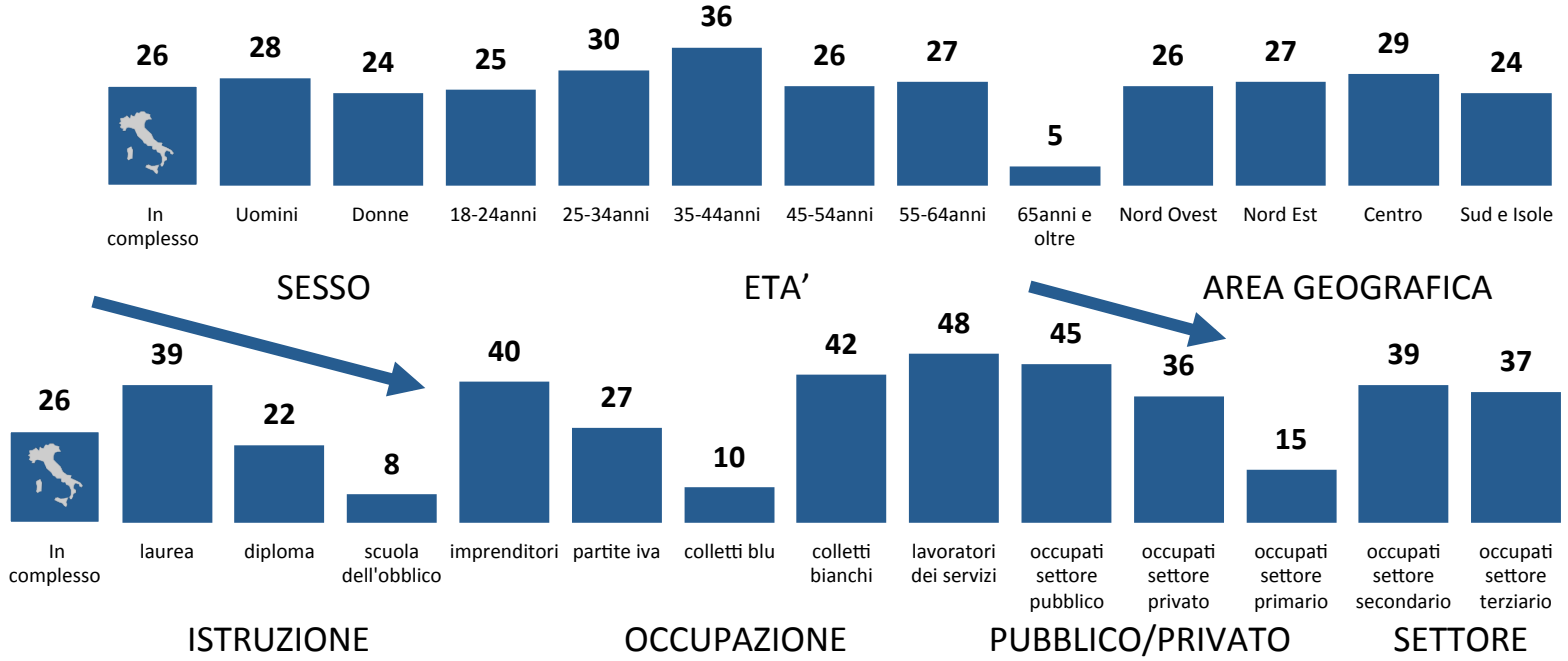
Esperienza di smart working



- Sì, ho lavorato/ lavoravo in smart working anche prima del Coronavirus
- No, ho sperimentato lo smart working a causa dell'emergenza Coronavirus
- Non ho mai lavorato in smart working

Base: Totale campione (2001 casi)

Ha sperimentato lo smart working durante l'emergenza sanitaria

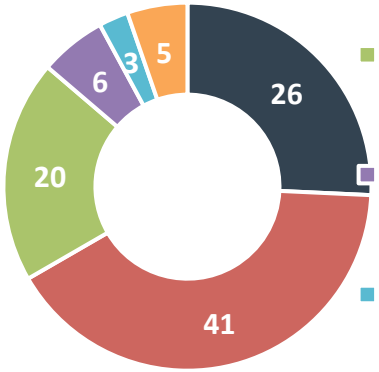


GIUDIZIO SULLO SMART WORKING

Due intervistati su tre giudicano lo smart working in modo positivo (uno su quattro in maniera molto positiva). Il giudizio positivo è trasversale tra uomini e donne, giovani e meno giovani. **Il giudizio è ancora migliore tra chi l'ha sperimentato anche prima del Covid**, i laureati, i lavoratori dei servizi, gli occupati nel settore privato e nel terziario.
Anche chi non l'ha mai provato ha un giudizio positivo dello smart working.

Dom. 17: Lei giudica lo smart working…
PERCENTUALI

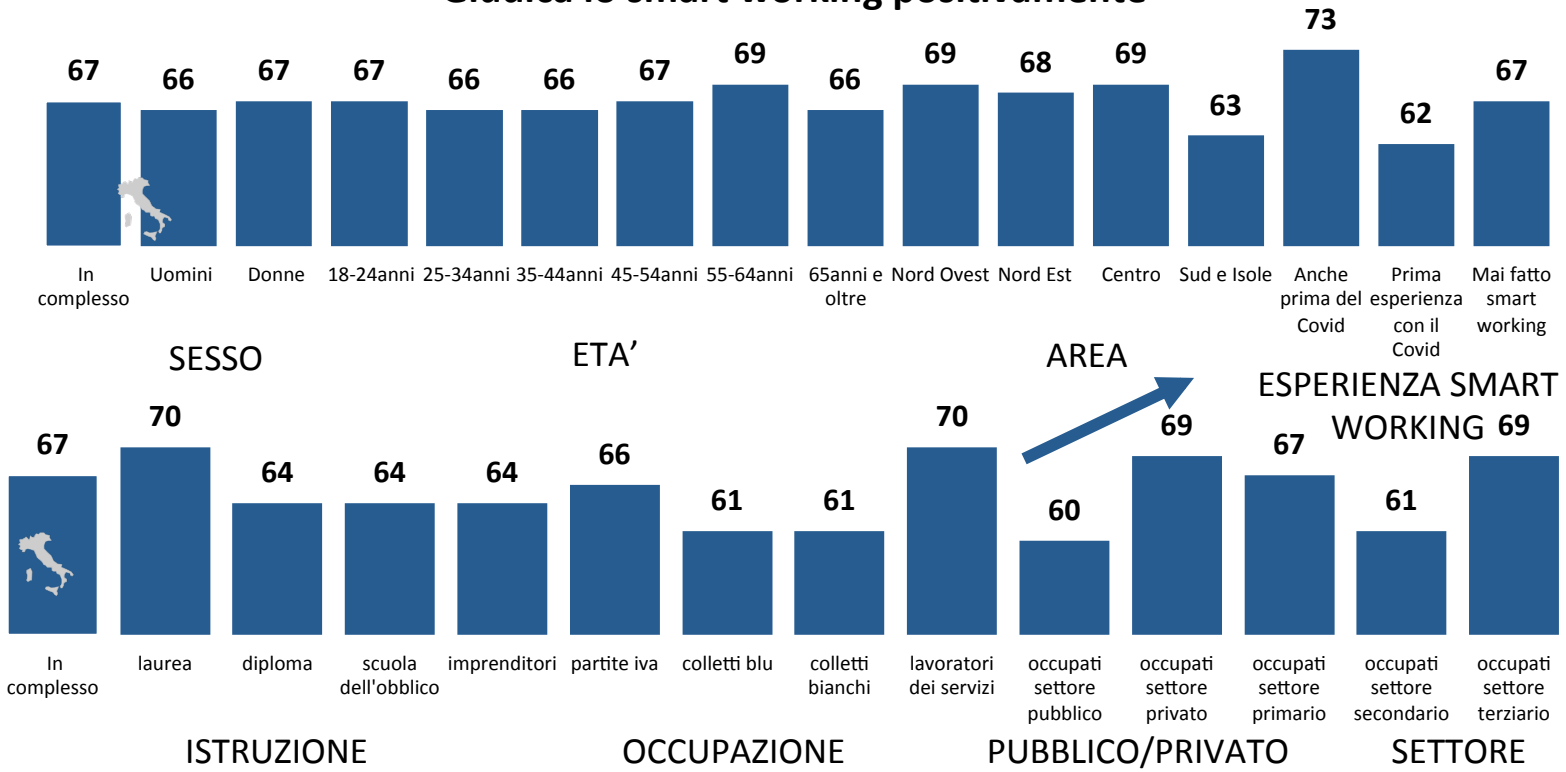
Giudizio sullo smart working



Base: Totale campione (2001 casi)

TOP 2: MOLTO + ABBASTANZA POSITIVAMENTE

Giudica lo smart working positivamente



PLUS E MINUS DELLO SMART WORKING

- ✓ WORK LIFE BALANCE
- ✓ RISPARMI ECONOMICI

Dom. 18: Per qual ragione lei ritiene lo smart working positivo?
PERCENTUALI

	ESPERIENZA DI SMART WORKING		
	Sì, anche prima del Covid	Solo, a seguito del Covid	Mai fatto smartworking
risparmio di tempo (spostamento casa-ufficio)	53%	**57%**	53%
risparmio economico (sui trasporti, pranzo)	43%	**53%**	57%
orario di lavoro più flessibile	35%	**39%**	40%
si possono **organizzare meglio le esigenze familiari**	**34%**	30%	37%
si responsabilizza il lavoratore ai risultati	**24%**	17%	19%
più tempo trascorso con la famiglia (partner e/o figli)	19%	**25%**	27%
si ha più tempo libero	17%	17%	10%
c'è la possibilità di fare più esercizio fisico	**11%**	7%	3%
si mangia più sano	11%	11%	6%
si evitano i rapporti stretti con i colleghi di lavoro	10%	16%	16%

- ✓ LAVORO DILATATO
- ✓ RAPPORTI CON I COLLEGHI
- ✓ CONNESSIONE
- ✓ DOTAZIONI

Dom. 19: Qual sono secondo lei gli aspetti negativi dello smart working?
PERCENTUALI

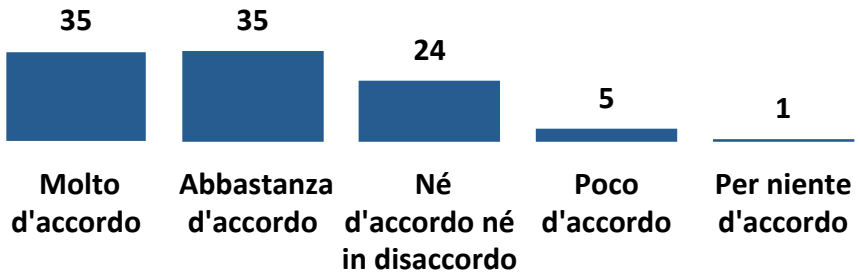
	ESPERIENZA DI SMART WORKING	
	Sì, anche prima del Covid	Solo, a seguito del Covid
non si stacca mai (lavoro più dilatato in qualsiasi orario/giorno)	32%	33%
difficoltà nel mantenere i **rapporti con i colleghi/ collaboratori**	22%	**29%**
connessione internet non adeguata	**21%**	18%
si lavora di più	19%	20%
troppe distrazioni (familiari, TV, ...)	18%	19%
le esigenze familiari diventano troppo invadenti	**17%**	13%
solitudine	17%	16%
aumentano le bollette (riscaldamento, energia)	17%	17%
in casa manca la strumentazione informatica	10%	**15%**
non c'è controllo sul lavoratore	14%	14%
difficoltà a gestire e pianificare il lavoro	10%	13%
difficoltà a organizzare il tempo/minor efficienza	9%	10%
In casa non ho uno spazio dove poter lavorare	8%	10%
In casa non ho gli arredi adatti (scrivania, sedia, ...)	7%	7%

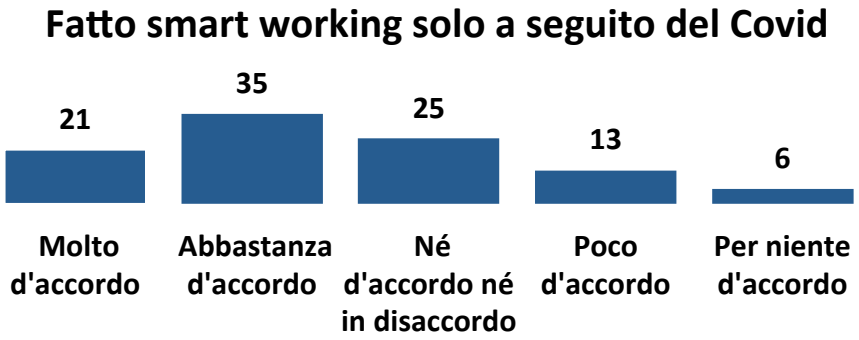
LA STRUMENTAZIONE E LA CAPACITÀ DI CONCENTRARSI A CASA COME IN AZIENDA NON SPAVENTANO

Chi ha accomulato esperienza di smartworking anche prima del Covid ritiene di avere a disposizione tutta la strumentazione per poter svolgere al meglio il proprio lavoro anche da casa. Qualche difficoltà in più (ma comunque marginale) la riscontrano i lavoratori che hanno sperimentato lo smart working solo a causa del Covid.
Chi ha avuto esperienze di smart working dichiara di non avere problemi a concentrarsi a casa come in azienda.

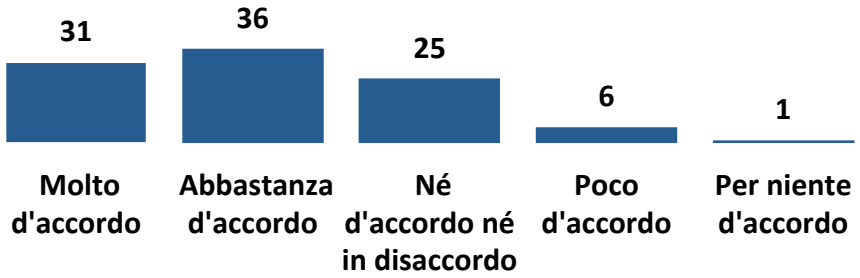
Dom. 20: Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?
PERCENTUALE DI GIUDIZI

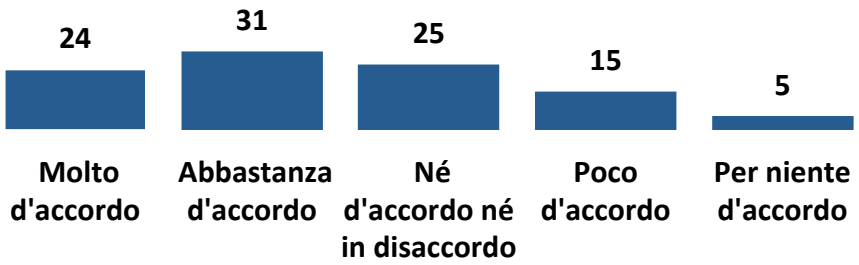
Ho/avrei tutti gli strumenti per poter svolgere bene il mio lavoro anche da casa





Riesco/riuscirei a concentrarmi lavorando da casa come quando sono in azienda



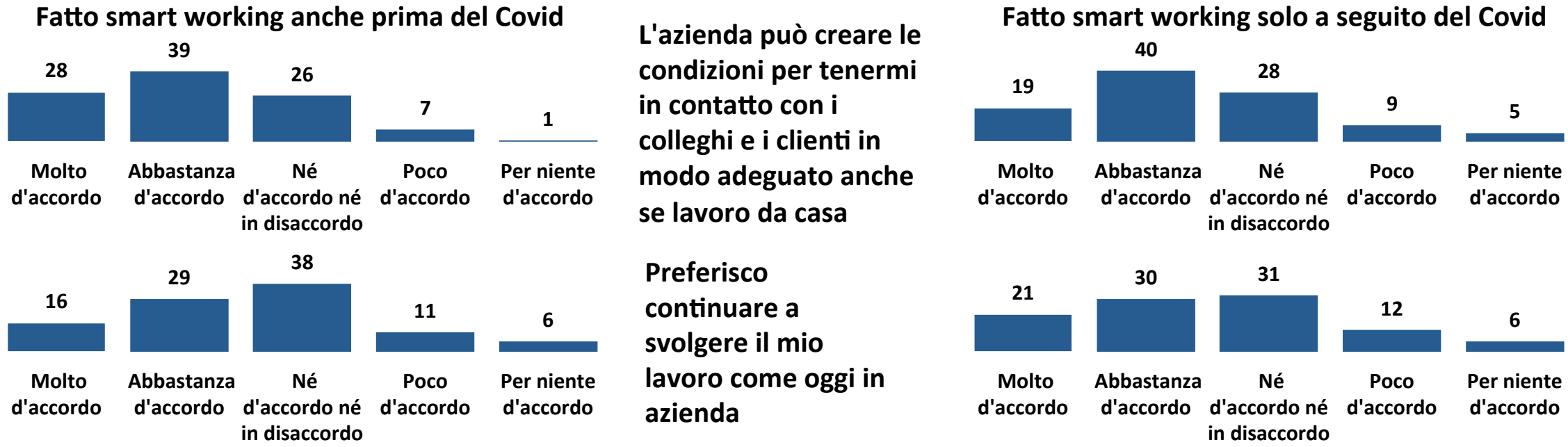


Base: Totale campione (2001 casi)

LO SMART WORKING NON SOSTITUISCE COMPLETAMENTE IL LAVORO IN AZIENDA

Tra chi ha sperimentato lo smart working a causa dell'epidemia da Covid uno su due preferisce continuare a lavorare come prima in azienda. La percentuale è inferiore tra chi faceva smart working anche prima dell'epidemia.
C'è consapevolezza sul fatto che è possibile tenersi in contatto con i colleghi e i clienti anche da remoto.

Dom. 20: Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?
PERCENTUALE DI GIUDIZI



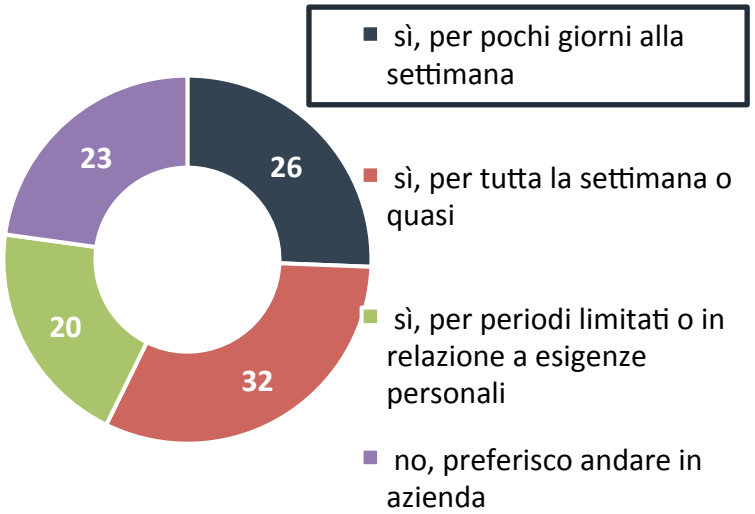
Base: Totale campione (2001 casi)

GRADIMENTO PER LO SMART WORKING ANCHE DOPO L'EMERGENZA (1/2)

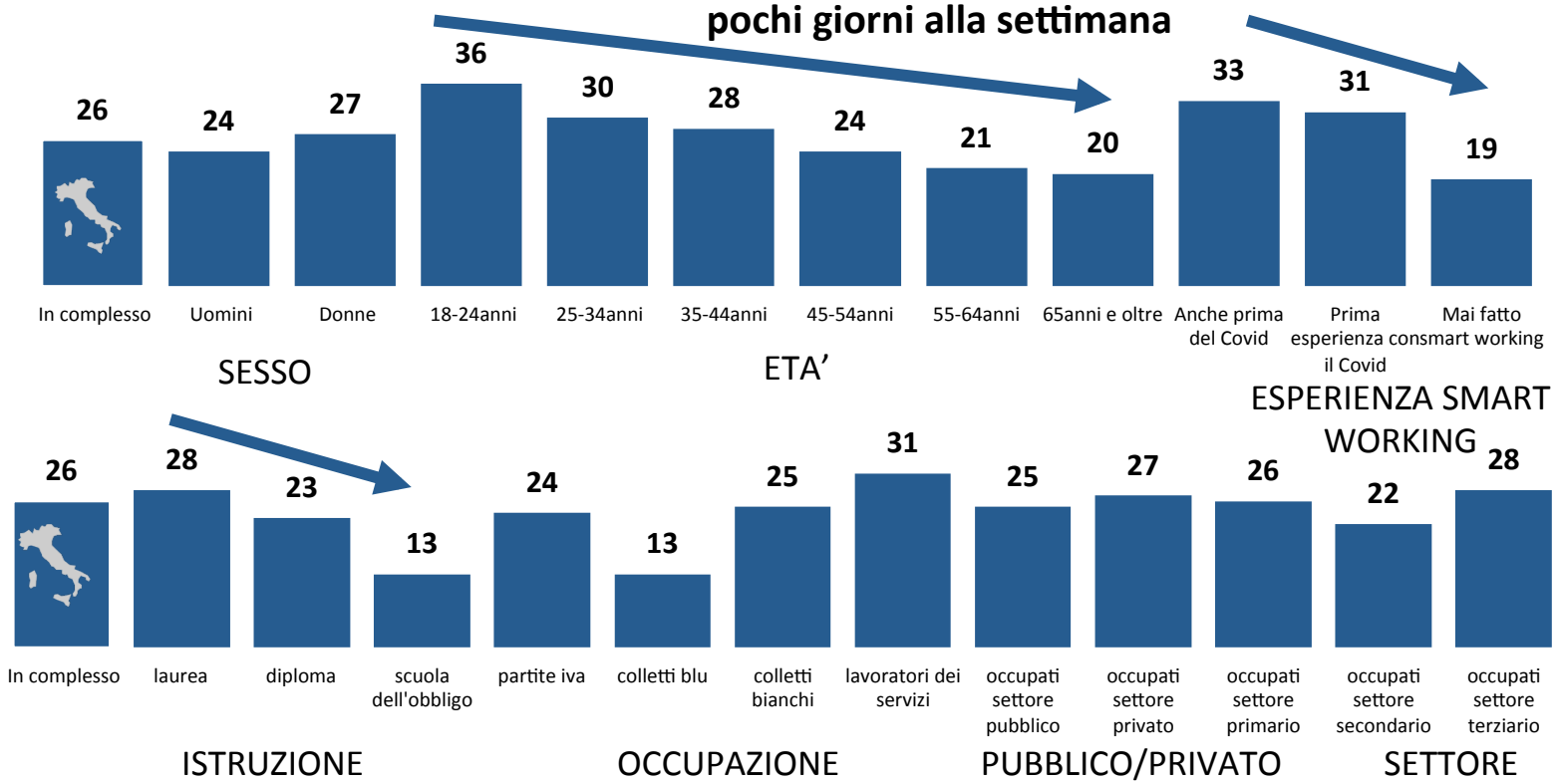
Un quarto dei lavoratori intervistati (con l'esclusione degli imprenditori) gradirebbe lavorare **in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria qualche giorno alla settimana**, con una prevalenza dei giovani, di chi ha aveva già sperimentato lo strumento prima della crisi da Covid-19, dei lavoratori dei servizi e nel settore terziario.

Dom. 21: A lei piacerebbe poter lavorare da casa anziché in azienda (smart working) a prescindere dall'emergenza legata al Coronavirus?
PERCENTUALI

Desiderio di fare smart working anche dopo l'emergenza



Gradiscono lo smart working anche dopo l'emergenza Covid per pochi giorni alla settimana



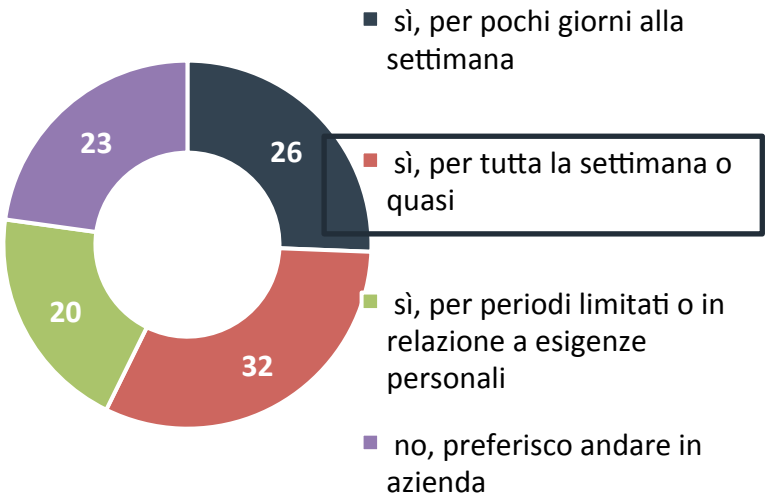
Base: Lavoratori, con l'esclusione degli imprenditori (1.210 casi)

GRADIMENTO PER LO SMART WORKING ANCHE DOPO L'EMERGENZA (2/2)

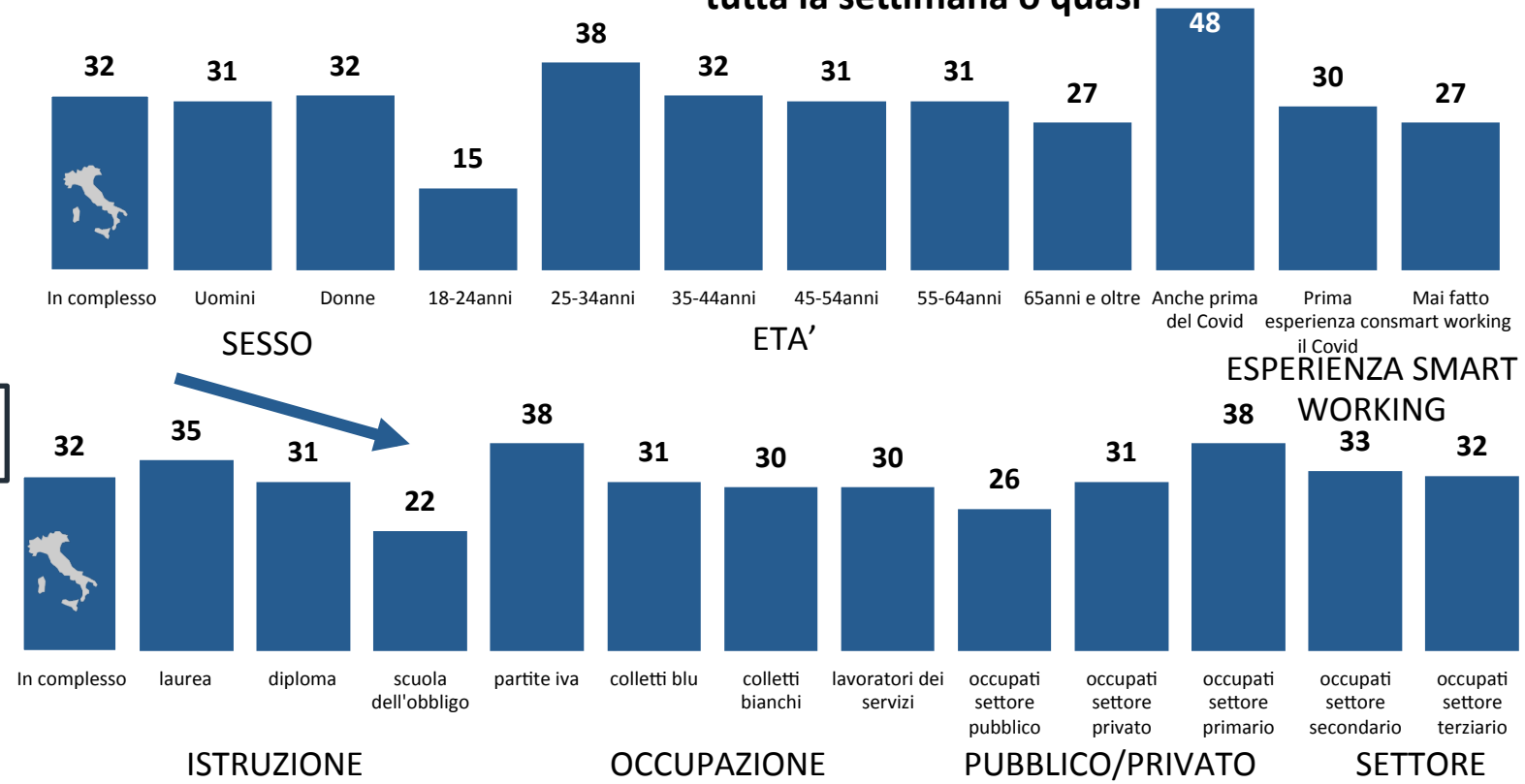
Quasi un terzo dei lavoratori intervistati (con l'esclusione degli imprenditori) gradirebbe lavorare **in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria per tutta la settimana o quasi.** Questa soluzione è privilegiata da chi faceva smart working anche prima del Covid, dal popolo delle Partita Iva e dagli occupati del settore primario.

Dom. 21: A lei piacerebbe poter lavorare da casa anziché in azienda (smart working) a prescindere dall'emergenza legata al Coronavirus?
PERCENTUALI

Desiderio di fare smart working anche dopo l'emergenza



Gradiscono lo smart working anche dopo l'emergenza Covid per tutta la settimana o quasi



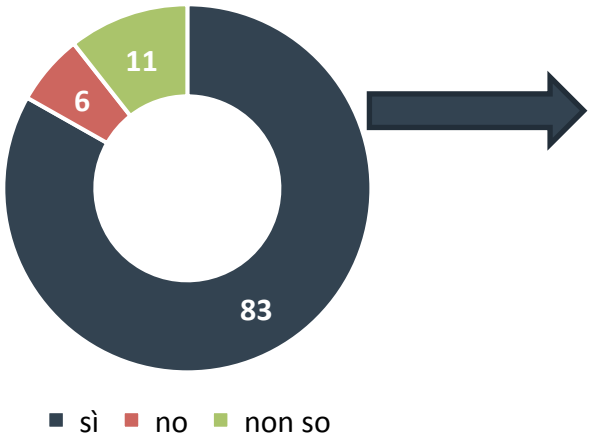
Base: Lavoratori, con l'esclusione degli imprenditori (1.210 casi)

REGOLAMENTAZIONE DELLO SMART WORKING NEI CONTRATTI NAZIONALI

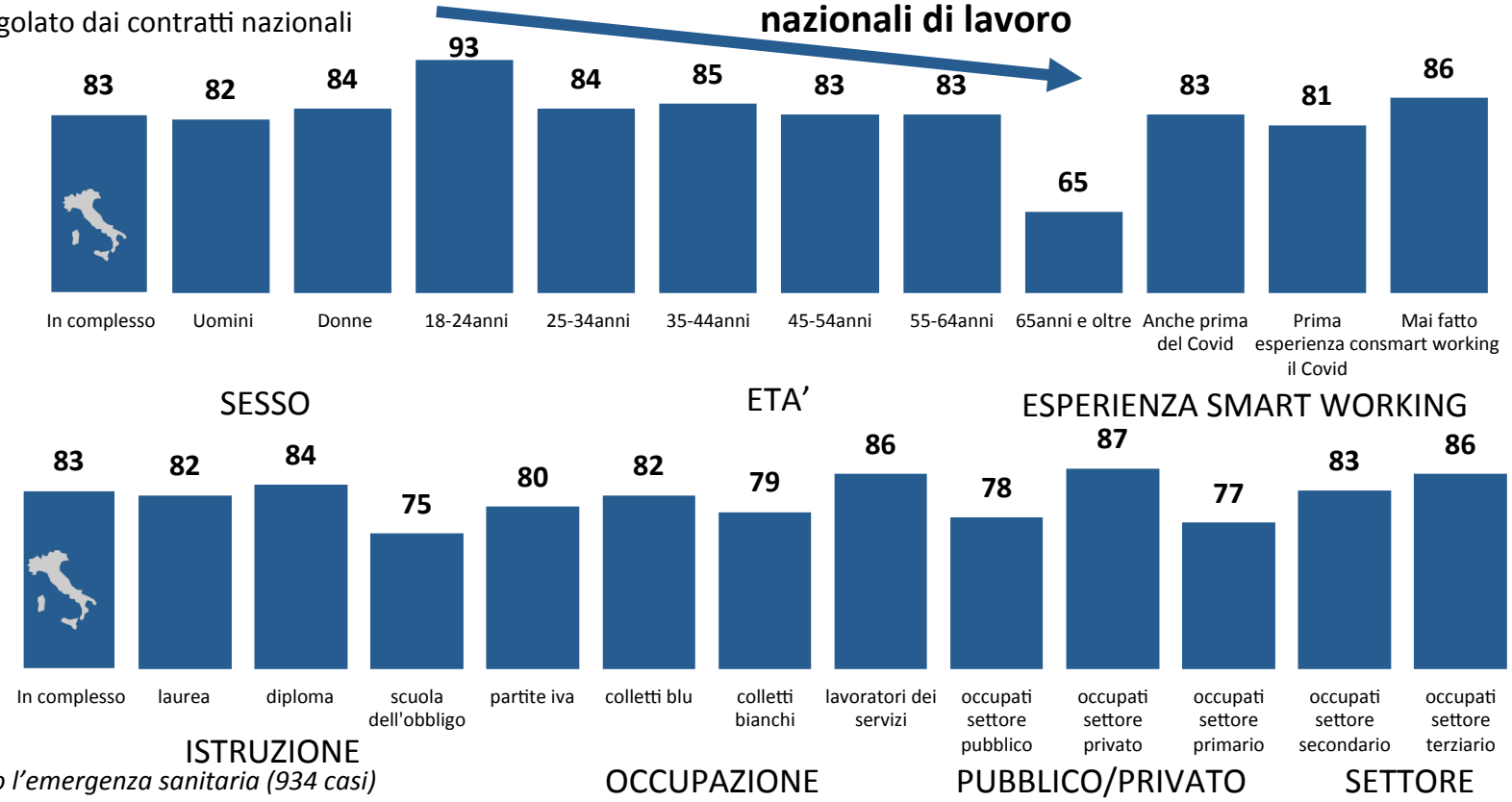
8 lavoratori su 10 che gradirebbero lavorare in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria (o occasionalmente o con continuità) **ritiene che lo strumento debba essere regolato dai contratti nazionali.** Tale necessità è più viva nei giovani e in coloro i quali non hanno mai sperimentato lo strumento; inoltre tra i lavoratori dei servizi e tra gli occupati nel settore privato e nel terziario.

Dom. 22: Lei ritiene che lo smart working debba essere regolato dai contratti nazionali di lavoro?
PERCENTUALI

Regolamentazione dello smart working nei contratti nazionali



Auspicano regolamentazione dello smart working nei contratti nazionali di lavoro



Base: Lavoratori che gradirebbero fare smart working anche dopo l'emergenza sanitaria (934 casi)

LE CRITICITÀ DA AFFRONTARE

Osservatorio FUTURA

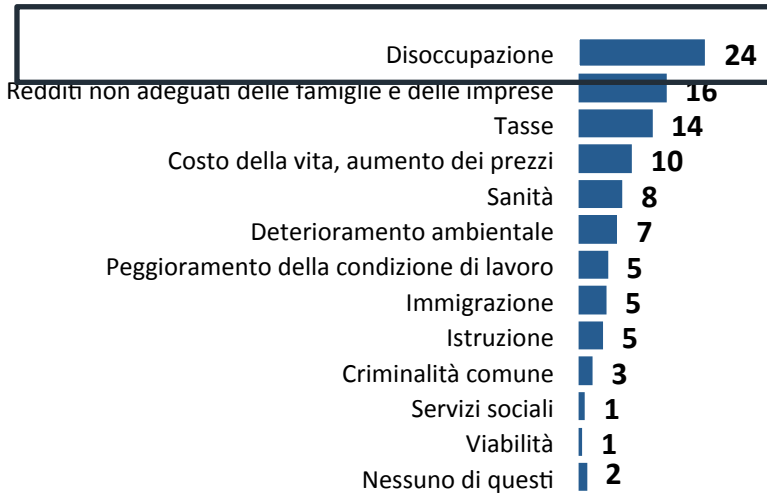
I PRINCIPALI PROBLEMI DELLA SOCIETÀ ITALIANA

La **disoccupazione** è per gli italiani il **problema più grave da risolvere nel nostro Paese** per migliorare l'attuale qualità della vita. Seguono per importanza tematiche economiche come i redditi di famiglie e imprese, le tasse, il costo della vita.
Anche la sanità è vissuta in questo particolare periodo come un tema strategico.

Dom. 23A: Tra quelli sotto indicati, quale ritiene sia oggi il problema più grave che occorre affrontare per migliorare l'attuale qualità della vita?
PERCENTUALE DI GIUDIZI

Dom. 23B: E qual è il secondo?
PERCENTUALE DI GIUDIZI

Problema più grave da affrontare (prima scelta)



Problema più grave da affrontare (seconda scelta)

Base: Totale campione (2001 casi)

FUTURA

Futura SRL
Via delle Quattro Fontane 109 | 00184 Roma

Tutti i diritti sono riservati.